

# LA TERAPIA FAMILIARE congiunta, dialogica, riflessiva

Il costo totale dei due incontri è di 20 euro\* per gli ex allievi e di 30 euro\* per tutti gli altri entro il 31 agosto.  
Oltre tale data il costo sarà di 30 euro\* per gli ex allievi e 40\* per tutti gli altri. (\*Iva inclusa)

Info e prenotazioni al numero 335 8792815



*seminari con*

**Laura Vittori**

Laura Vittori, Psicologa e Psicoterapeuta

Didatta e membro del Comitato scientifico del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale - Roma

*introduce*

**Antonio Romanello**

Psicologo e psicoterapeuta, Co-direttore Scuola Change - Bari

Sabato **12 e 19 settembre 2020** dalle **9** alle **13**  
su piattaforma **Zoom**

**CHANGE**

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia - Bari  
Sede del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale - Roma

**I**l terapeuta familiare ha come paziente di elezione la famiglia viva e reale, che si raduna nella sua stanza. E' con la famiglia che stabilisce un'alleanza, articolando gli interventi in modo che ogni membro si senta riconosciuto e confermato. Impresa nobilissima, si incontra e si scontra con le dinamiche di famiglie sofferenti, i cui dolori si esprimono con moti ondosi in costante aumento nei momenti di crisi, che a volte trovano una temporanea e scabrosa sospensione nell'espressione di sintomi particolarmente gravi.

Dare spazio alle voci di tutti i membri, con un ascolto che li "afferma" e che li porti a "rivelarsi" (Benjamin, 1999) e con l'intento di riflettere piuttosto che ridefinire, non ritraducendo quindi la loro esperienza, ma accogliendola e sostanziandola di contenuti personali, può irrobustire l'alleanza, aiutando a superare l'incertezza che il navigare in acque perigliose comporta.

Il seminario proposto, che scaturisce dall'incontro di una terapeuta familiare con l'Open Dialogue, (Vittori, M.L., 2019), si articola in quattro moduli:

1. La terapia familiare congiunta dei pazienti gravi (dal "qui e ora" alla psicopatologia relazionale)
2. L'incontro con l'Open Dialogue (autenticità e simulata)
3. Riflessione e ridefinizione
4. Tolleranza dell'incertezza

I lavori saranno condotti dalla dott.ssa Laura Vittori, didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma e introdotti dal dott. Antonio Romanello didatta co-responsabile della Scuola Change.

Nella sessione di lavoro di sabato 12 settembre saranno trattati i primi due moduli; nella seconda sessione di sabato 19 settembre, il terzo e il quarto.

**D**ocente di "Intervento nelle relazioni e tecniche di osservazione nei contesti clinici" nel corso di Laurea Magistrale in Psicologia presso l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi". Psicologo Dirigente presso il Dipartimento di Salute mentale della ASL Rm 6, è didatta e membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma. Membro della European Family Therapy Association, ama riflettere sui fattori implicati nella genesi di uno psicoterapeuta e portare nei contesti scientifici e didattici nazionali e internazionali il suo contributo su tale tema. Terapeuta relazionale per formazione e vocazione, negli ultimi anni ha allargato le sue conoscenze nella clinica, integrandole:

- Con i contenuti derivati dallo studio dell'approccio interpersonale di Lorna Benjamin;
- Con l'approccio di Fonagy, Target, Lemma, incentrato sulla mentalizzazione, ottenendo - dopo formazione specifica e supervisione di due casi - il riconoscimento dall'Anna Freud Institute e dalla Tavistock Clinic di Londra quale Dynamic Interpersonal Therapy Practitioner;
- Con gli elementi fondanti dell'approccio dialogico, essendo inserita, in seguito a formazione specifica, nel gruppo di supervisione in Dialogo Aperto condotto dal fondatore di Dialogic dr. Jorma Ahonen.

Sul tema della didattica ha scritto il volume "Lo sguardo riflesso" con i colleghi Francesco Bruni e Giuseppe Vinci (Armando Editore); sugli elementi teorici ha scritto il volume "Guida al paradigma relazionale" (FrancoAngeli); sugli aspetti trasversali clinici ha scritto il volume "Per una clinica della gentilezza" (FrancoAngeli).